

COMUNE DI VILLA BARTOLOMEA

(Provincia di Verona)



Allegato 18) al

RENDICONTO Esercizio 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ORGANO ESECUTIVO

(art. 11 - comma 4 del D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011)

INTRODUZIONE

1) PREMESSA

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
 - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

CONTO DEL BILANCIO

Gestione Finanziaria

Nell'anno 2019:

- risultano emessi n. 2637 reversali e n. 2236 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato effettuato il ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso dell'anno 2019, nonostante i limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL e determinati nel limite massimo di € 1.191.415,11 (delibera di Giunta Comunale n. 129 del 29/10/2018);
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2019 risultano totalmente reintegrati;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2020, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'Ente Monte dei Paschi di Siena, e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2019 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			1.185.008,89
Riscossioni	665.519,58	7.916.809,05	8.582.328,63
Pagamenti	1.671.848,23	6.620.402,95	8.292.251,18
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.475.086,34
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			1.475.086,34
di cui per cassa vincolata			0,00

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019	1.475.086,34
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2019 (a)	-
altri vincoli (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2019 (a) + (b)	-

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2019, nell'importo di euro 0,00 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011, con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 1 del 02/01/2020.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2019 è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella.

Cassa vincolata presso il Tesoriere al 31/12/2019	-
Eventuali fondi speciali vincolati (esempio Boc) al 31/12/2019	-
Totale cassa vincolata presso il Tesoriere	-
Cassa vincolata al 01/01/2019	-
Eventuali fondi speciali vincolati (esempio Boc) al 01/01/2019	-
Totale cassa vincolata presso l'Ente	-
Reversali emesse con vincolo al 31/12/2019	-
Mandati emessi con vincolo al 31/12/2019	-
Totale cassa vincolata presso l'Ente	-

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

	2017	2018	2019
Fondo cassa complessivo al 31.12	481.958,40	1.185.008,89	1.475.086,34
<i>di cui cassa vincolata ⁽¹⁾</i>	4.686,45	0,00	0,00

(1) Riportare l'ammontare dei fondi vincolati come risultano in tesoreria

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un risultato di Euro 246.112,44 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
		2019
Accertamenti di competenza	più	8.618.452,84
impegni di competenza	meno	8.150.534,66
Saldo		467.918,18
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	più	1.013.712,45
Impegni confluiti in FPV al 31/12	meno	1.235.518,19
saldo gestione di competenza		246.112,44

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo:

		2019
Saldo della gestione di competenza	(+)	246.112,44
Avanzo di amministrazione applicato	(+)	0,00
Quota disavanzo ord. Art. 188 ripianato	(-)	150.000,00
SALDO		96.112,44

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio della quota di avanzo / disavanzo dell'esercizio precedente presenta per l'anno 2019 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1185008,89	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		153464,45
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		150000,00
B) Entrate Titoli 100 - 2.00 - 3.00	(+)		4795087,11
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 100 - Spese correnti	(-)		4258341,73
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		172260,51
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		2440284,88
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			2000000,00
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			-2072335,56
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		160000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		2000000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M		87664,44
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		860248,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		3073154,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		160000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		2000000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		701697,11
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		1063257,68
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			8448,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		6	96112,44
Relazione sulla gestione Rendiconto 2019			

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		87664,44
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		87664,44

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2019

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'[allegato 4/2](#) al [D.Lgs.118/2011](#) per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La composizione del FPV finale 31/12/2019 è la seguente:

FPV	01/01/2019	31/12/2019
FPV di parte corrente	153.464,45	172.260,51
FPV di parte capitale	860.248,00	1.063.257,68
FPV per partite finanziarie	0,00	0,00

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, presenta, alla lettera A), un disavanzo di Euro 144.349,95 derivante dal disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1185008,89
RISCOSSIONI	(+)	665519,58	7916809,05	8582328,63
PAGAMENTI	(-)	1671848,23	6620402,95	8292251,18
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1475086,34
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1475086,34
RESIDUI ATTIVI	(+)	849432,33	701643,79	1551076,12
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	404862,51	1530131,71	1934994,22
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			172260,51
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1063257,68
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			-144349,95

⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2017	2018	2019
Risultato d'amministrazione (A)	-1.899.887,91	-1.741.805,28	-144.349,95
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	216.522,01	219.137,49	156.128,91
Parte vincolata (C)	18.880,13	7.587,42	0,00
Parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	8.448,00
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-2.135.290,05	-1.968.530,19	-308.926,86

La parte **accantonata** al 31/12/2019 è così distinta:

fondo crediti dubbia esigibilità	133.510,62
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	12.587,42
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	5.106,85
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	4.924,02
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	156.128,91

La parte **vincolata** al 31/12/2019 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
altri vincoli	
TOTALE PARTE VINCOLATA	-

La parte destinata agli **investimenti** al 31/12/2019 è così distinta:

Investimenti vari	8.448,00
TOTALE PARTE DESTINATA	8.448,00

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

VARIAZIONE RESIDUI					
	iniziali	riscossi/pagati	residui da comp.	da riportare	variazioni
Residui attivi	2.950.630,16	665.519,58	701.643,79	1.551.076,12	- 1.435.678,25
Residui passivi	4.863.731,88	1.671.848,23	1.530.131,71	1.934.994,22	- 2.787.021,14

FONDI ACCANTAMENTO

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Si è provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2 mediante il metodo ordinario. E' il primo anno di applicazione del metodo ordinario, dato che prima ci si è avvalsi della possibilità di accantonamento con il metodo semplificato ai sensi del DM 20 maggio 2015

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2019 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 133.510,62 corrispondenti al 100% dei residui attivi delle relative entrate iscritte in bilancio.

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 12.587,42, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 12.587,42 derivante dai seguenti accantonamenti:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	7.587,42
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	5.000,00
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO CONTENZIOSI	12.587,42

Fondo perdite società partecipate

Non sono state accantonate somme quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013, in quanto le partecipazioni dell'Ente possono essere considerate irrilevanti rispetto ai patrimoni delle partecipate, e comunque non vi sono società o Enti in perdita.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 5.106,85 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2019 per indennità di fine mandato del Sindaco, ai sensi della legislazione vigente, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	3.106,85
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	2.000,00
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	5.106,85

Fondo rinnovi contrattuali

Considerato che il contratto nazionale degli Enti Locali è stato rinnovato il 21/05/2018, nel corso dell'esercizio 2019 è stato costituito un fondo di euro 4.924,02 per rinnovi contrattuali, ai sensi della vigente legislazione, quantificato nel rispetto dei principi contabili, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	-
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	4.924,02
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	4.924,02

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2019, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2017 e 2018:

ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUAT			
	2017	2018	2019
I.M.U.	953.300,00	1.010.622,18	959.854,29
I.C.I. recupero evasione	85.000,00	145.496,65	109.993,73
T.A.S.I.	106.884,40	112.163,12	104.889,80
T.A.S.I. recupero evasione			5.103,00
Addizionale I.R.P.E.F.	554.614,94	595.054,38	600.803,64
Imposta comunale sulla pubblicità	17.510,00	9.154,14	13.654,92
Imposta di soggiorno			
5 per mille	2.486,41	2.285,26	2.414,84
Altre imposte	0,00	0,00	0,00
TOSAP	9.547,30	9.500,00	13.542,72
TARI	601.942,00	591.942,00	583.857,15
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES			
Tassa concorsi			
Diritti sulle pubbliche affissioni	4.000,00	3.000,00	3.000,00
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	687.091,00	660.248,15	654.318,87
Sanzioni tributarie			
Totale entrate titolo 1	3.022.376,05	3.139.465,88	3.051.432,96

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	FCDE accanton comp 2019	FCDE rendiconto 2019
Recupero evasione ICI/IMU	109.993,73	104.273,73	94,80%	5.720,00	
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI					
Recupero evasione COSAP/TOSAP					
Recupero evasione altri tributi	5.103,00	103,00	2,02%	5.000,00	
Totale	115.096,73	104.376,73	79,38%	10.720,00	0,00

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	30.000,00	
Residui riscossi nel 2019	30.000,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	0,00	0,00%
Residui della competenza	5.720,00	
Residui totali	5.720,00	
FCDE al 31/12/2019	0,00	0,00%

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2017	2018	2019
Accertamento	€ 41.351,84	€ 103.389,86	€ 75.888,02
Riscossione	€ 30.999,60	€ 103.389,86	€ 75.888,02

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi a costruire e relative sanzioni destinati a spesa corrente		
Anno	importo	% x spesa corr.
2017	41.351,84	54,34%
2018	2.854,24	2,76%
2019	0,00	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	0,00	
Residui riscossi nel 2019	0,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui (da residui) al 31/12/2019	0,00	
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 28/12/2018, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2018 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2019, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2017	2018	2019
accertamento	178.000,00	208.000,00	273.000,00
riscossione	116.170,00	171.492,15	228.397,33
%riscossione	65,26	82,45	83,66

La parte vincolata risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019
Sanzioni CdS	178.000,00	208.000,00	273.000,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	178.000,00	208.000,00	273.000,00
destinazione a spesa corrente vincolata	133.500,00	137.000,00	194.198,67
% per spesa corrente	75,00%	65,87%	71,14%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	49.770,63	
Residui riscossi nel 2019	35.571,44	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2019	14.199,19	28,53%
Residui della competenza	44.602,67	
Residui totali	58.801,86	
FCDE al 31/12/2019	58801,86	100%

Rilevato che: L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

- al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

- al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	1.160,00	
Residui riscossi nel 2019	1.160,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	0,00	0,00%
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	
FCDE al 31/12/2019	0	#DIV/0!

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2017	rendiconto 2018	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	1.513.393,49	1.599.392,96	85.999,47
102	imposte e tasse a carico ente	80.072,10	68.876,96	-11.195,14
103	acquisto beni e servizi	1.909.072,05	1.976.413,83	67.341,78
104	trasferimenti correnti	361.493,50	326.416,60	-35.076,90
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	220.036,55	203.594,55	-16.442,00
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	altre spese correnti	37.981,97	32.417,91	-5.564,06
TOTALE		4.122.049,66	4.207.112,81	85.063,15

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, [e dall'art. 22 del D.L. 50/2017](#), sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al [comma 762 della Legge 208/2015](#), comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co.2 del [D.L. n. 50/2017](#): tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2019, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto di Giunta Comunale n. 1 del 27/01/2020, munito del parere dell'Organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2019 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2019 e precedenti euro € 1.435.678,25.

residui passivi derivanti dall'anno 2019 e precedenti euro € 2.787.021,14.

I residui attivi cancellati sono relativi in parte all'utilizzo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per lo stralcio di residui attivi pari a complessivi € 44.549,44 e relativi a Tari anno 2014.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	2014 e prec.	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
ATTIVI							
Titolo I	0,00	0,00	17.399,25	17.433,09	14.769,42	35.827,00	85.428,76
Titolo II	0,00	0,00	0,00	94.143,48	0,00	228.940,08	323.083,56
Titolo III	0,00	0,00	0,00	6.767,84	7.431,35	67.816,07	82.015,26
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	689.687,90	361.090,00	1.050.777,90
Titolo V	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00
Totale Attivi	0,00	0,00	17.399,25	118.344,41	711.888,67	693.673,15	1.541.305,48
PASSIVI							
Titolo I	5.740,91	9.154,23	35.337,22	33.791,94	121.281,82	1.041.022,87	1.246.328,99
Titolo II	126.870,19	4.706,99	16.000,00	0,00	31.672,63	412.736,51	591.986,32
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Passivi	132.611,10	13.861,22	51.337,22	33.791,94	152.954,45	1.453.759,38	1.838.315,31

PARAMETRI DI RISCOントRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di		Prov.	VR
	VILLA BARTOLOMEA		
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	X
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	X
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	X
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	X
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	X
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	X	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	X

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "Si" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	X
--	----	----------

L'ente pertanto NON risulta in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Nel 2019 il Comune ha le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' PARTECIPATE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ACQUE VERONESI SCARL	0,76%
AATO VERONESE	0,65%
CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL BASSO VERONESE	1,36%
CONSIGLIO DI BACINO VERONA SUD	2,40 %
SI.VE. SRL Servizi Intercomunali Verona Pianura	0,59 %

Nessun onere è a carico del bilancio del Comune per tali partecipazioni.

Acquisizione di partecipazioni nell'anno 2019:

Nell'esercizio 2019 non sono state acquisite partecipazioni.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche :

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, l'Ente ha provveduto con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 in data 16/12/2019 all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Non si sono rese necessarie misure di razionalizzazione.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati per l'esercizio 2019:

CONTO ECONOMICO		
		2019
<i>A</i>	<i>componenti positivi della gestione</i>	4.803.533,33
<i>B</i>	<i>componenti negativi della gestione</i>	4.392.704,53
	Risultato della gestione	410.828,80
<i>C</i>	<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	
	<i>proventi finanziari</i>	1,78
	<i>oneri finanziari</i>	218.624,26
<i>D</i>	<i>Rettifica di valore attività finanziarie</i>	
	<i>Rivalutazioni</i>	
	<i>Svalutazioni</i>	
	Risultato della gestione operativa	192.206,32
<i>E</i>	<i>proventi straordinari</i>	2.787.021,14
<i>E</i>	<i>oneri straordinari</i>	1.569.188,87
	Risultato prima delle imposte	1.410.038,59
	IRAP	45843,32
	Risultato d'esercizio	1.364.195,27

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scrittura di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.

Il risultato economico dell'esercizio 2018 presenta un saldo positivo pari a € 1.364.195,27. L'organo esecutivo propone al Consiglio di destinare il risultato economico positivo dell'esercizio interamente a riserva.

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale:
- b) all' applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2019 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2019	Variazioni	31/12/2019
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	26.355.830,15	1.010.358,89	27.366.189,04
Immobilizzazioni finanziarie	43.449,00	90.107,74	133.556,74
Totale immobilizzazioni	26.399.279,15	1.100.466,63	27.499.745,78
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	2.736.599,52	-1.319.034,02	1.417.565,50
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	1.194.659,74	297.989,08	1.492.648,82
Totale attivo circolante	3.931.259,26	-1.021.044,94	2.910.214,32
Ratei e risconti	0,00	3.748,06	3.748,06
	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	30.330.538,41	83.169,75	30.413.708,16
Passivo			
Patrimonio netto	20.147.246,41	1.440.083,29	21.587.329,70
Fondo rischi e oneri	484.977,85	-37.970,58	447.007,27
Trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00
Debiti	9.698.314,15	-1.367.355,87	8.330.958,28
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	0,00	48.412,91	48.412,91
	0,00	0,00	0,00
Totale del passivo	30.330.538,41	83.169,75	30.413.708,16
Conti d'ordine	1.013.712,45	221.805,74	1.235.518,19

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2019 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del patrimonio netto, come indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

La variazione dell'importo rispetto all'anno precedente è dovuta al metodo di valutazione della partecipazione, effettuata nel 2018 con il metodo del costo storico (dato che durante l'esercizio 2018 è stata effettuata una acquisizione di una nuova partecipazione), mentre nel 2019 si è provveduto alla valutazione con il metodo del patrimonio netto, considerata più congrua anche per la redazione del bilancio consolidato.

Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria pari ad euro 44.549,44 ed, in corrispondenza di questi ultimi, è stato iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3.

Il credito IVA è imputato nell'esercizio in cui è stata effettuata la compensazione.

Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2019 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere e dal saldo dei conti correnti postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO	più/meno	importo	
Patrimonio al 01/01/2019		19.442.185,31	
Riserve al 01/01/2019		705.061,10	
riserve da permessi di costruire		75.888,02	
risultato economico dell'esercizio 2019		1.364.195,27	
variazione al patrimonio netto al 31/12/2019	meno	21.587.329,70	

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2019 con i debiti residui in parte capitale dei prestiti in essere.

Per gli altri debiti è stata verificata la corrispondenza con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3.

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine sono correttamente rilevate gli impegni su esercizi futuri, pari al Fondo Pluriennale Vincolato finale di spesa.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, La Giunta Comunale **APPROVA** il rendiconto dell'esercizio 2019, nel seguente prospetto riassuntivo:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2019			1.185.008,89
RISCOSSIONI	665.519,58	7.916.809,05	8.582.328,63
PAGAMENTI	1.671.848,23	6.620.402,95	8.292.251,18
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019			1.475.086,34
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			1.475.086,34
RESIDUI ATTIVI	849.432,33	701.643,79	1.551.076,12
RESIDUI PASSIVI	404.862,51	1.530.131,71	1.934.994,22
<i>Differenza</i>			-383.918,10
<i>meno FPV per spese correnti</i>			172.260,51
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			1.063.257,68
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2019 (A)			-144.349,95

E nella sua seguente composizione:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	133.510,62
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo indennità di fine mandato Sindaco	5.106,85
Fondo rinnovi contrattuali	4.924,02
Fondo contenzioso e passività potenziali	12.587,42
Totale parte accantonata (B)	156.128,91
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti	8.448,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	8.448,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-308.926,56

La Giunta Comunale dà atto che il risultato finale di amministrazione presenta un disavanzo di amministrazione residuo di € 308.926,56 così suddiviso:

	DISAVANZO ORDINARIO (ART. 188 D. Lgs. n. 267/2000)	DISAVANZO STRAORDINARIO RIACC. RESIDUI (art. 3 c. 15-16 D. Lgs. n. 118/2011)
QUOTA AL 01/01/2019 (così come risultante dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 15/04/2019)	€ 878.592,67	€ 1.089.937,52
Risultato di gestione 2019 da rendiconto	€ 878.592,67	€ 781.010,66
QUOTA RESIDUA DA RIPIANARE AL 01/01/2020	€ 0,00	€ 308.926,86

La Giunta Comunale dà atto che è stata totalmente ripianata la quota di disavanzo ordinario residuo (€ 878.592,67) anziché la sola quota inizialmente prevista € 150.000,00 come inizialmente previsto dalla deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 20/08/2018.

La Giunta Comunale dà altresì atto che, ai sensi dell'art. 4 - comma 1° del decreto del 02/04/2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno, è stata maggiormente ripianata (con € 781.010,66) la quota annuale 1/30 (pari a € 41.920,67) di disavanzo straordinario da riaccertamento straordinario dei residui.

Si prende atto che l'Ente ha provveduto nel corso del 2019 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 167.282,20, con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 35 del 13/05/2019 e n. 36 del 13/05/2019; detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, comma 5, con nota prot. 7289 del 21/05/2019 e nota prot. 7673 del 28/05/2019.

Il Sindaco
(Andrea Tuzza)